

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Cento, primo iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

È iscritto a parlare l'onorevole Mancuso. Ne ha facoltà.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, al pari di un disciplinato vigile del fuoco, accorro in sostituzione del collega Garra, impedito da vicende meno catastrofiche di quelle cui ha accennato il relatore, ma che mi pone nell'obbligo, per me impari, di sostituirlo.

Do atto al relatore della puntualità dell'esordio, del passaggio e della conclusione. Il Corpo dei vigili del fuoco è l'unico del nostro ordinamento che nasce dalla spontaneità delle iniziative popolari: si formarono in antico consorzi locali atti a sopperire all'assenza di questa struttura negli Stati preunitari e nelle realtà successive. Da qui, il carattere, come dire, affettuoso, caro, solidale che permane in questa attività pubblica.

Il collega Garra ha preso l'onorevole iniziativa di collaborare con il relatore e con la maggioranza in una materia che merita anche il sacrificio della rinuncia rispetto sia all'identità politica riguardo ai vari problemi, sia all'incompletezza del disegno che emerge dal provvedimento; incompletezza ragguardevole secondo me, e tuttavia, come diceva poc'anzi il sottosegretario, cui non mi duole aderire, dato che nel nostro ordinamento e nella nostra situazione occorre procedere per tappe. Egli alludeva ad altra questione, io mi soffermo su quella in esame.

Malgrado la solerzia del legislatore attuale, nel provvedimento in esame vi sono tante lacune, delle quali vorrei sottolinearne una per l'attenzione futura del Parlamento, se avrà memoria di queste modeste parole. La precarietà della fun-

zione richiesta in rapporto alle variabili esigenze della sicurezza del paese impone che si rafforzi non solo l'entità numerica del Corpo così com'è, non solo la sua dislocazione nel territorio, non solo l'arricchimento del personale e dei mezzi, ma anche un'istituzione che, appunto, come dicevo, si collega alla tradizione formativa del Corpo stesso. Vale a dire che alle funzioni pubbliche riassunte nell'attività dei vigili del fuoco si possano associare anche le iniziative locali, le quali, però, non devono restare manifestazioni spontanee e solidaristiche, ma, nel grande fenomeno del volontariato, possono avere le connotazioni funzionali dell'attività spontanea non lucrativa, ma impegnativa, una volta assunte. Di questo il disegno di legge non parla e io non ne tacerò perché, ad esempio, nell'imminente, anzi nella già veniente estate, siamo di fronte ad esigenze doppie, per così dire, rispetto a quelle ordinarie, per gli incendi boschivi, i quali non possono non tenere conto, o meglio dovrebbero tenere conto, dell'esigenza che siano le popolazioni locali, coloro che vivono intorno ai focolai, che si moltiplicano di anno in anno, a concorrere con l'attività funzionale di questo corpo. Se non vi saranno novità, preannuncio il voto favorevole del nostro gruppo al riguardo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, signor sottosegretario, colleghi, onorevoli banchi, nella storia della Camera dei deputati la cosiddetta discussione generale ha registrato tre fasi, ovviamente in tempi diversi. Dal 1848 al 1971 abbiamo avuto una discussione generale vera e propria su ogni documento legislativo. Il regolamento della Camera del 1971 introduce e riduce la figura della discussione generale e la si chiama discussione sulle linee generali, in sostanza un rattrappimento perché, di norma, un solo deputato per gruppo interverrà nella discussione sulle linee generali. Oggi, dopo l'ultima riforma regolamentare, che risale a due anni fa,

abbiamo mini-discussioni a volo d'uccello sulle linee generali; siccome le discussioni si tengono o il venerdì o il lunedì, anche a chi deve intervenire passa la fantasia di parlare.

Signor sottosegretario, la ringrazio per la sua pazienza e la sua attenzione, nonché per la sua cortesia, ma effettivamente passa la fantasia di parlare. Ho fatto questa premessa per dire che mi atterrò a quanto ho promesso, e dirò soltanto pochissime cose.

Si racconta che ci fosse un « fratacchione », buontempone, allegro, che predicava bene e razzolava male: padre Zappata. Questo provvedimento sembra concepito da padre Zappata (nella storia, nella successione dei Governi, si deve sempre rimpiangere il Governo precedente, per cui tutti quanti siamo un po' nostalgici), perché predica bene nel titolo, in quanto sul potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco soltanto un folle potrebbe essere contrario o astenersi ed è chiaro che rispetto a questo titolo dovremmo semplicemente applaudire a questo provvedimento. Ma poi vi è il testo, in cui si razzola male, perché, come si dice in Toscana, si tende a fare le nozze con i fichi secchi.

A questo punto devo ringraziare davvero il relatore — il mio ringraziamento non è formale — che si è battuto con le unghie e con i denti per strappare qualcosa in più. Siccome non è Gesù Cristo, non ha potuto fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ma debbo riconoscere al professor Maselli che è vero quanto si afferma nella relazione con tono molto appassionato: « Iniziava allora un fervido dibattito con il Governo » — il termine « fervido » forse è un po' eufemistico — « per poter tenere conto di quanto emerso dalle audizioni e dagli emendamenti presentati da tutte le forze politiche e convergenti verso un ancor più significativo aumento dell'organico e delle dotazioni ».

In un solo periodo vi sono due eufemismi, ma d'altra parte il professor Maselli è persona molto cortese e non ama le parole forti. Infatti, oltre al termine « fer-

vido », si deve notare la seconda perla: « verso un ancor più significativo aumento », quasi che il Governo avesse popolato o ripopolato i vigili del fuoco, mentre nel disegno di legge originario era prevista soltanto l'elemosina di 721 unità. Chissà perché quell'uno in più.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Ci sono le varie unità dirigenziali.

PAOLO ARMAROLI. Grazie, professor Maselli.

Il relatore, dopo questo « fervido » dialogo con il Governo, che una volta tanto non è stato un dialogo tra sordi, ha strappato al Governo qualche centinaio di posti in più e si è passati da 721 a 1.301.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Erano 725.

PAOLO ARMAROLI. Ringrazio anche il presidente Jervolino Russo, che ovviamente dà qualche numero in più al Governo.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Speriamo sia vincente.

PAOLO ARMAROLI. Il sottosegretario Minniti sarà contento di questo riconoscimento autorevole del presidente della Commissione affari costituzionali, l'amica Rosa Jervolino Russo.

Ovviamente, Alleanza nazionale ha a cuore questo provvedimento e, quindi, non voterà contro e probabilmente neppure si asterrà, ma, se arriverà il consenso pieno, sarà un consenso dato con un leggero amaro in bocca, signor sottosegretario. Infatti, in questi ultimi anni tutto è cambiato e spero che anche l'onorevole Bielli se ne accorga, se tornerà in aula dopo la parentesi dei giorni in cui è stato impegnato per la relazione della Commissione stragi. Non abbiamo più opposizioni in servizio permanente effettivo, abbiamo una dialettica fra maggioranza ed opposizione dove l'opposizione di oggi può diventare domani maggioranza, e viceversa, e quindi l'opposizione deve essere

per sua natura, come in Inghilterra, responsabile, non può dare numeri (per esempio, non può dire 1.301 o 10 mila, così tanto per dire).

Signor sottosegretario, capisco che i beni economici sono tali perché esigui e quindi capisco che le esigenze di bilancio non possono essere violate più di tanto però in questo caso dovremmo ragionare in termini di costi-benefici. La situazione in cui si trova l'Italia è paragonabile a quella delle mosche bianche, nel senso che si verificano continuamente incendi in molte regioni d'Italia (come, per esempio, nella mia Liguria), così come si verificano frane, alluvioni e terremoti. Per quanto riguarda incendi, frane ed alluvioni — stando alle notizie riportate dai giornali — noi parliamo di « calamità naturali ». No, signor sottosegretario, non c'è nulla di più innaturale perché molto spesso gli incendi, le frane e le alluvioni sono opera dell'uomo e, se dotassimo il Corpo benemerito dei vigili del fuoco di quell'organico di cui i cittadini avvertono la necessità, il bilancio ne soffrirebbe parzialmente ma, calcolando le centinaia di miliardi che ogni anno si perdono per riparare i danni provocati da quelle che non sono calamità naturali, i vantaggi ci sarebbero.

Il professor Barberi ed altri autorevoli esponenti del Governo hanno dichiarato che la maggior parte degli incendi è di origine dolosa e una provvidenziale legislazione regionale e nazionale prevede che sui terreni incendiati non si possa edificare per un determinato numero di anni. Ma, signor sottosegretario (mi rivolgo a lei affinché il Governo abbia un quadro completo della situazione), poche settimane fa Legambiente ha condotto un'indagine regione per regione da cui è emerso che queste leggi sono gride manzoniane, nel senso che il limite temporale non è rispettato, e quindi i piromani si sentono autorizzati ad agire. Proprio Legambiente faceva l'esempio della Liguria dove la precedente giunta regionale di centrosinistra ha chiuso un occhio e allora tutti e due, nel senso che quei limiti non sono stati rispettati.

Se questa legislazione venisse davvero applicata, molti incendi non ci sarebbero. Comunque è necessaria un'opera di prevenzione con la creazione di barriere antifuoco (ne parlavo qualche mese fa in Commissione proprio con il professor Barberi) tra un bosco ed un altro in modo che, se si appiccasse l'incendio in una determinata zona, esso rimarrebbe circoscritto.

Signor Presidente, modestamente — come De Gasperi — quando non ho più nulla da dire, mi fermo. E allora mi fermo con il punto interrogativo. Mi auguro che su questo provvedimento, che non ci soddisfa in pieno per le ragioni che ho detto, Alleanza nazionale possa essere clemente con la speranza che nell'immediato futuro per il Corpo dei vigili del fuoco si possa fare di meglio e di più.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco oggi ha compiti istituzionali molto più ampi, mentre ha gravi carenze organiche che gli impediscono di assolvere, se non con grande fatica soggettiva da parte dei lavoratori, i grandi e delicati compiti a cui sono chiamati. I servizi di vigilanza e l'attività di prevenzione degli incendi, la formazione, le attività connesse al decreto legislativo n. 626 del 1994 ed il soccorso sono svolti da personale che lavora oltre l'orario ordinario, straordinario e di turnazione. Spesso, i vigili operano con squadre di soccorso composte da un numero di addetti inferiore al minimo previsto. Per mancanza di personale, sono state trascurate attività come il controllo sull'uso e la circolazione di sostanze pericolose o radioattive, il controllo e la predisposizione di piani di intervento in caso di incidente nelle industrie a rischio, l'individuazione ed il controllo dei dissesti idrogeologici e la rilevazione dell'attività sismica, tutti settori nuovi di intervento in cui la quantità del personale e la qualità della professionalità sono due elementi indispensabili.

È aumentata anche la mole di lavoro relativa ai servizi di soccorso per incendi, crolli e dissesti statici. Occorre sempre considerare che i servizi resi dal Corpo dei vigili sono indispensabili: la loro mancata prestazione arrecherebbe gravi danni! È incalcolabile, infatti, il patrimonio di vite umane e di beni materiali salvato ogni anno dai vigili del fuoco. Lo stesso ministro dell'interno, in un libro bianco sulla situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, fin dal lontano 1988 rilevava l'assoluta inadeguatezza dell'organico. Nonostante qua e là, di anno in anno il numero sia aumentato, siamo comunque di fronte ad una dotazione insufficiente e destinata a diminuire anche per effetto dei pensionamenti e, a breve (ci auguriamo), anche per effetto degli accordi contrattuali; speriamo, infatti, che si possa dare risposta con accordi contrattuali e, quindi, limitare il tempo di lavoro, che dovrà passare a 36 ore; ovviamente, avremmo voluto le 35 ore, ma le cose vanno così. È questa, infatti, una categoria di lavoratori che davvero dovrebbe operare rispettando un intervallo di riposo necessario. Infatti, il carico di lavoro rischia di essere dannoso a se stessi e agli altri.

Signor Presidente, il disegno di legge in esame costituisce un passo in avanti ed ha avuto, nella I Commissione della Camera, un approfondimento notevole, un'attenzione particolare nel relatore ed il contributo di tutti. Alcune modifiche sono passate anche con il nostro contributo. Esso ha un punto centrale nell'articolo 4, che vorremmo potesse dar luogo ad una buona discussione. Tale disposizione riguarda, infatti, l'arruolamento dei vigili volontari. Il comma 115 dell'articolo 1 della legge n. 662 del 1996 stabilisce la graduale soppressione del servizio di leva nei corpi civili dello Stato. Di conseguenza, il contingente di vigili del fuoco ausiliari dovrebbe essere gradualmente ridotto fino alla scomparsa definitiva. Tale decisione era stata presa dal Governo perché era orientato ad eliminare il servizio militare di leva (come, peraltro, è accaduto) e ad istituire il servizio militare

professionale: il servizio militare non sarà più obbligatorio e chi sceglierà la carriera militare verrà retribuito interamente per il servizio svolto come professionista; pertanto, non avrebbe ragion d'essere il vigile volontario tra i vigili del fuoco.

Con il provvedimento in esame, invece, si mantiene inalterato il contingente dei vigili del fuoco ausiliari. In tal modo, avremo i militari per fare la guerra da professionisti ed i vigili del fuoco per soccorrere, non più da professionisti, ma di leva, senza alcuna retribuzione e con un orario di lavoro estremamente flessibile ed estensibile per tutta la durata del servizio. Il Governo, così, potrà certamente risparmiare gli stipendi dei circa 12 mila lavoratori tra commessi, operai, personale amministrativo ed operativo che dovrebbe essere assunto per espletare il lavoro svolto da 4 mila ausiliari.

Infatti, i giovani che aspireranno a fare i vigili del fuoco subiranno una prima selezione lavorando per un anno come ausiliari di leva; per loro, tuttavia, non sono stati stabiliti i criteri di selezione. È un vuoto che si farà sentire, perché poi darà adito a tante penetrazioni, diciamo così, o meglio, chiamiamole pure con il nome che conosciamo, a tante raccomandazioni. Se saranno stati sufficientemente bravi, questi giovani potranno rientrare nel 35 per cento dei meritevoli e, se ci saranno posti disponibili in quel periodo, anche essere trattenuti in servizio per un altro anno. Se, alla fine, saranno stati proprio bravi bravi, forse, se ci saranno posti disponibili nel periodo concomitante alla fine del loro impegno, potranno anche accedere alla riserva del 35 per cento dei posti nei concorsi pubblici.

E coloro che non saranno assunti che destino avranno? Semplice: dal momento che sono stati formati e ormai conoscono l'ambito di lavoro dei vigili del fuoco, potranno fare i volontari, per essere retribuiti solo per le ore di lavoro impiegate nelle operazioni di soccorso. Ebbene, signor Presidente, colleghi, questo è il punto che non ci persuade: questa operazione mira ad avere sempre meno personale permanente e sempre più vigili del fuoco

precari e saltuari, pagati con stipendi ridotti al 70 per cento oppure a cottimo.

Noi sicuramente voteremo a favore del provvedimento, questo non è in discussione, ma il problema è che l'impostazione, che emerge anche in questo progetto di legge, è sempre più quella di mantenere il lavoro in forma di precariato, anche in un settore in cui invece dovrebbero esserci forte professionalità e forte motivazione. Consegniamo questa riflessione all'Assemblea, perché riteniamo sia necessario continuare ad impegnarci affinché ciò non accada più. È evidente che noi continueremo a scagliarci contro queste forme di lavoro che si configurano come vere e proprie forme di precarietà e di sfruttamento, perché non danno stabilità e prospettive ai giovani, ma che vediamo diventare così pervasive della politica del lavoro nel nostro paese.

Naturalmente, questo è un provvedimento sul quale non si può esprimere un voto contrario, per le ragioni espresse anche dai colleghi, tuttavia ribadiamo che l'articolo 4 desta notevoli preoccupazioni.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Jervolino Russo. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, il mio sarà un intervento davvero telegrafico, ma desidero rimanga agli atti la mia viva soddisfazione nel vedere che questo provvedimento si appresta ad essere approvato e che, stando a quanto ho sentito oggi, e ne sono particolarmente felice, si appresta ad essere approvato all'unanimità.

Noi abbiamo lavorato in modo molto costruttivo, oltre che simpatico, in Commissione; c'era anche una certa disponibilità a concedere, se non la sede legislativa, almeno la sede redigente, ma sono ben felice che la Conferenza dei capigruppo abbia inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea in tempi così brevi il provvedimento, perché esso così può essere varato con il sigillo dell'Assemblea.

Credo, signor Presidente, che ognuno di noi, sia nelle proprie esperienze istitu-

zionali sia nelle proprie esperienze personali, abbia avuto modo di constatare l'altissima professionalità dei vigili del fuoco: e qui ha ragione il relatore Maselli nell'auspicare che tutti quei laccioli di una categorizzazione, tra l'altro, abbondantemente obsoleta, vengano a cadere, per favorire le potenzialità che indubbiamente all'interno del corpo esistono.

Desidero anch'io rendere omaggio alla generosità, al senso del dovere, al senso dello Stato e della comunità dei vigili del fuoco.

Il relatore, onorevole Maselli, ha fatto riferimento al drammatico episodio avvenuto qualche giorno prima. Non posso dimenticare — il sottosegretario Minniti se lo ricorda bene — l'abnegazione con la quale i vigili del fuoco hanno operato a Foggia dopo il drammatico crollo di un edificio ed il fatto che alcuni di loro, che erano riusciti ad uscire da quell'edificio, siano rientrati per poter salvare altre persone, anziani e bambini, che non avevano la possibilità di farlo da soli e che, in questo tentativo generoso, abbiano perduto la vita.

Intendo fare solo tre osservazioni, signor Presidente. In primo luogo, mi rendo conto anch'io che 1.300 unità non sono moltissime, ma ha ragione il relatore quando afferma che quando il disegno di legge è stato presentato al Parlamento prevedeva solo 725 unità: deve essere dato atto al sottosegretario Minniti di aver collaborato, in sede di esame della legge finanziaria, affinché fossero messi a disposizione i fondi per poter giungere a tale aumento che — ha ragione l'onorevole Armaroli — non risolve i problemi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ma è comunque significativo. Lo dico con l'esperienza di chi, davanti alle richieste non di centinaia, ma di alcune decine di vigili del fuoco da parte di tanti enti locali, ha dovuto a volte dire di no, non per mancanza di generosità dei vigili del fuoco, ma per assoluta indisponibilità. Pertanto, averne 1.300 in più ed averli subito, con il meccanismo al quale l'onorevole Maselli ha fatto riferimento, non

risolve certamente tutti i problemi, ma rappresenta un concreto passo in avanti.

La seconda osservazione che vorrei fare, riprendendo un tema che non è emerso nella discussione, ma che giudico comunque importante, si ricollega a quanto previsto dall'articolo 7 del disegno di legge. Mi riferisco all'inserimento, avvenuto anch'esso in questa Camera, della possibilità di acquisto di mezzi antincendio per gli aeroporti. La sicurezza degli aeroporti, in un momento in cui il traffico aereo si è intensificato, insieme alla possibilità di aprire definitivamente e non ad intermittenza, ad esempio, l'aeroporto di Ghedi, caratterizzano significativamente il provvedimento.

La terza ed ultima osservazione si riallaccia a quanto detto in precedenza sia dall'onorevole Maselli sia dall'onorevole Mancuso: vale a dire all'articolo 10 concernente misure a favore del personale volontario, con la previsione dei distaccamenti nei comuni con popolazione inferiore ai 45 mila abitanti. Ritengo che anche questo rappresenti un passo in avanti al fine di realizzare — onorevole Armaroli, quale illustre rappresentante della regione Liguria lei sente in maniera particolare questo problema — una rete territoriale diffusa di protezione civile. Come ha detto l'onorevole Mancuso, occorre che anche i vigili volontari possano interagire con il volontariato della protezione civile. Vorrei ricordare che dopo l'approvazione della legge n. 266 del 1991 il volontariato di protezione civile si è molto sviluppato e, quindi, l'articolo 10 del testo al nostro esame potrà dare ulteriore espansione, attraverso una maggiore sinergia, ad un'opera di civiltà e di solidarietà.

Infine, vorrei ricordare che per la prima volta il comma 4 dell'articolo 10 cita espressamente l'associazione nazionale dei vigili del fuoco. Pertanto, anche da questo punto di vista vi è un'attenzione particolare ad una struttura associativa che opera nella solidarietà.

Che cosa possa augurarmi? So quanto lavoro abbia il Senato davanti a sé; una sollecita approvazione da parte della Ca-

mera è ormai scontata, vista la discussione generale appena terminata e l'annuncio del voto favorevole su questo disegno di legge; sarei felice che anche il gruppo di Alleanza nazionale facesse la medesima cosa.

Mi augurerei vivamente — anche per fornire mezzi prima dell'estate, quando i numerosi incendi del mese di agosto ci riservano sempre amare sorprese — che anche il Senato potesse concludere l'esame del provvedimento entro il mese di luglio e varare definitivamente il testo.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Repliche del relatore e del Governo
— A.C. 5955)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Maselli.

DOMENICO MASELLI, Relatore. Ritengo di non avere molto da replicare: ringrazio semplicemente tutti gli intervenuti e insisto perché le linee avviate possano essere portate a termine. In modo particolare mi sembra estremamente importante quanto diceva la collega Nardini: nei sette anni che ci separano dalla fine della leva obbligatoria si deve trovare il modo di potenziare veramente il Corpo dei vigili del fuoco per sostituire le presenze che verranno a mancare. Per altro verso, sono d'accordo con quanto diceva l'onorevole Mancuso — ma ha già risposto la presidente Jervolino — e cioè che è molto importante l'articolo che riguarda l'associazione nazionale dei vigili del fuoco volontari perché ci darebbe nuove possibilità.

Devo anche dire che quest'estate ho visto uno di questi corpi volontari in val di Fassa e sono rimasto stupefatto del suo funzionamento. Credo che tutto ciò sia estremamente importante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, onorevoli deputati, soltanto pochissime parole per dire sostanzialmente due cose. In primo luogo, per associarmi alle espressioni di stima e di solidarietà che sono state qui espresse dal relatore, dagli intervenuti e per ultima dalla presidente della Commissione, onorevole Jervolino Russo, nei confronti del Corpo dei vigili del fuoco.

In secondo luogo, il Governo prende atto ed apprezza il prezioso lavoro svolto dalla Commissione e dal relatore su un provvedimento così significativo e delicato, che ritiene un punto importante, soprattutto considerando che consente di affrontare la discussione parlamentare con l'auspicio di una larghissima, se non unanime, approvazione da parte delle Camere. Questo, per quanto ci riguarda, è un ulteriore elemento che sottolinea, come dicevo, l'importanza del lavoro svolto con riferimento sia al metodo sia al merito del provvedimento stesso.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Quella odierna è stata una seduta esemplare ed anche i temi che sono stati affrontati dimostrano che forse sarebbe stato bene se più parlamentari avessero partecipato a questo tipo di discussione, data la lealtà e la correttezza che l'ha contraddistinta. Ciò è avvenuto anche altre volte, ma in quest'occasione in maniera più significativa del solito, almeno per la mia esperienza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 27 giugno 2000, alle 10.

1. — Interpellanze e interrogazioni.

(ore 15)

2. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Cito (Doc. IV-quater, n. 139).

— *Relatore:* Pecorella.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CAVERI; NICCOLINI ed altri; DI BISCEGLIE ed altri; FONTANINI e BOSCO: Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia (229-3730-3826-3935).

— *Relatori:* Maselli, *per la maggioranza;* Menia, *di minoranza.*

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni riguardanti il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia (6412).

— *Relatori:* Palma, *per la I Commissione;* Ruffino, *per la IV Commissione.*

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (4932).

— *Relatore:* Duilio.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4551 - Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali (*Approvato dal Senato*) (6975).

— *Relatore:* Cerulli Irelli.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Autorizzazione al Ministero della giustizia a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con soggetti impiegati in lavori socialmente utili, al fine di garantire l'attuazione della normativa sul giudice unico di primo grado (6998).

— *Relatore:* Ricci.

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BERLUSCONI ed altri: Disposizioni in materia di realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti industriali strategici (6807).

— *Relatori:* Zagatti, *per la maggioranza;* Radice, *di minoranza.*

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure per la riduzione del debito estero dei Paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati (6662).

— *Relatore:* Giovanni Bianchi.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3312 - Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (*Approvato dal Senato*) (5955)

e dell'abbinata proposta di legge: CENTO ed altri (4326).

— *Relatore:* Maselli.

La seduta termina alle 19,35.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 23 giugno 2000, a pagina 45, seconda colonna, venticinquesima riga, il numero « X, » si intende soppresso.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21,05.